

Procedura comune in materia di asilo

La proposta della Commissione europea del 2020 relativa a un regolamento sulla procedura comune in materia di asilo mira a istituire una procedura di asilo comune armonizzata a livello dell'UE, a ridurre le differenze nei tassi di riconoscimento tra gli Stati membri, a scoraggiare i movimenti secondari e ad assicurare le stesse garanzie procedurali in tutta l'UE. Il trattamento delle domande di asilo dovrebbe essere più rapido, con tempistiche più brevi per le domande di asilo manifestamente infondate o inammissibili presentate alle frontiere dell'UE. Durante la tornata di aprile I, il Parlamento europeo dovrebbe procedere alla votazione in prima lettura sull'accordo raggiunto nel dicembre 2023 a seguito dei negoziati interistituzionali.

Informazioni generali

L'attuale [direttiva sulle procedure di asilo](#), uno dei cinque atti fondamentali del [sistema europeo comune di asilo](#), stabilisce procedure minime per gli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale, conformemente alla [direttiva sulla qualifica di rifugiato](#). Nel 2016 la Commissione ha presentato una [proposta](#) legislativa volta a sostituire la direttiva sulle procedure di asilo con un regolamento direttamente applicabile che contribuirebbe ad armonizzare ulteriormente le procedure, garantendo che in tutta l'UE siano previste le stesse fasi, le stesse scadenze e le stesse garanzie.

Proposta della Commissione europea

Nel 2020, nell'ambito del [nuovo patto sulla migrazione e l'asilo](#), la Commissione ha presentato una [proposta riveduta](#) di regolamento sulla procedura comune in materia di asilo. Il nuovo testo mantiene gli obiettivi generali della proposta del 2016, affrontando nel contempo questioni molto controverse quali la procedura di frontiera e i rimpatri. Nella proposta riveduta la Commissione chiarisce l'ambito di applicazione della procedura di frontiera, precisando che essa si applicherebbe solo ai richiedenti che non sono ancora stati autorizzati a entrare nel territorio di uno Stato membro e che non soddisfano i criteri d'ingresso stabiliti nel [codice frontiere Schengen](#). La procedura di frontiera dovrebbe durare fino a un massimo di 12 settimane (20 settimane in tempi di crisi) e coloro che non soddisfano i requisiti per il riconoscimento della protezione sarebbero prontamente rimpatriati al fine di colmare le lacune procedurali.

Posizione del Parlamento europeo

Il 25 aprile 2018 la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) ha approvato la sua [relazione, modificata](#) dalla nuova relatrice Fabienne Keller (Renew, Francia) nell'ottobre 2021. La relazione concorda con la proposta della Commissione di accelerare il trattamento delle domande per i richiedenti che sono cittadini di un paese terzo o, nel caso degli apolidi, aventi una precedente dimora abituale in un paese terzo per il quale la percentuale di decisioni positive in materia di asilo è inferiore al 20% del numero totale di decisioni adottate per tale paese terzo. Inoltre la relazione suggerisce che tale soglia del 20% dovrebbe applicarsi anche in periodi di crisi o in casi di forza maggiore e ha aggiunto una serie di garanzie, tra cui un meccanismo di monitoraggio indipendente delle pratiche delle autorità competenti al fine di garantire il rispetto dei diritti e delle procedure fondamentali. La relazione invita inoltre gli Stati membri e la Commissione a cercare alternative alla privazione della libertà e a ricorrere al trattenimento come misura di ultima istanza, in particolare per i minori non accompagnati e i richiedenti con vulnerabilità specifiche. Nel corso dei negoziati il Parlamento ha aggiunto l'assistenza legale gratuita finanziata dal bilancio dell'UE in tutte le fasi amministrative dei procedimenti, oltre agli aiuti già previsti per i ricorsi. Il testo di [compromesso](#) concordato in sede di trilogò è stato approvato dal Consiglio e dalla commissione LIBE il 14 febbraio 2024.



Relazione in prima lettura: [2016/0224A\(COD\)](#); commissione competente per il merito: LIBE; relatrice: Fabienne Keller (Renew Europe, Francia). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) pertinente della serie "Legislazione dell'UE in corso".

